



LO SCIOCCO GLOBALE

Quella che tutti chiamano la gaffe di mister Bean, sull'abbronzatura di Obama, in realtà non lo é.

Ricercare poi in quella battuta un sentimento razzista, lo escludo categoricamente, e non per retorico buonismo, ma per il solo fatto che collocherebbe il dicitore, nella sfera delle cose umane.

A onor del vero, l'idiomorfo, appartiene alla specie topominide, relegata da sempre nell'angolo più buio del sottobosco umanoide, e che oggi, in virtù di un totale rovesciamento di valori - etici e spirituali a favore di un relativismo imperante- accoglie nelle sue fila sempre più sostenitori, rivolti all'occupazione del potere economico, politico e criminale.

Il motivo di quella frase infelice, è da cercarsi nella gelosia e nell'invidia. Mister Bean, rappresenta il trionfo dell'ibrido, e di uno stato di ignavia cronico e incurabile.

Il solo pensiero di essere fotografato – con parrucchino, tacchi e cipria – al fianco di uno degli uomini e più affascinanti e magnetici della storia politica americana, lo getta in un tale stato di frustrazione e sconforto, da spingerlo, in maniera scomposta e incontrollata, a comportamenti che vanno al di là di ogni buon senso.

Con quella battuta ignorante da vecchio piano bar di provincia, l'idiomorfo, vuole ricordare a tutti che lui c'è, e che in un modo o in un altro, non verrà dimenticato.

È triste constatare come nessuno dei suoi servi abbia preso le dovute distanze da quelle affermazioni, ma al contrario, come avvocati al soldo del padrone si siano sperticati a giustificare e motivare tanta grettezza.

Questo personaggio rimarrà lo sciocco e minchione di sempre, schiacciato da una moltitudine di complessi di inferiorità e da un viscerale risentimento; oggi, anche in versione globale.

Che Dio lo salvi da se stesso.

Gianni Tirelli

